



Domenica 07 Febbraio 2010 - V^a Domenica
del Tempo Ordinario

Anno C Lc 5,1-11

Quello che più mi ha colpito nel brano di Luca, è quando l'evangelista, al termine del racconto afferma che Pietro e i suoi compagni dopo la chiamata del Signore, senza esitazione, abbandonarono tutto e lo seguirono.

Anche oggi il Signore, chiama incessantemente tutti a seguirlo, nessuno escluso e ci chiama non perché abbiamo dei meriti particolari, ma perché è buono e vuole la nostra salvezza.

Solo che seguirlo, comporta dei cambiamenti radicali, che spingono ad uscire dalla comoda penombra e che avvicinano alla Sua luce, la quale mette in risalto miserie, colpe e difetti; ecco perché si preferisce il buio alla luce, disinteressandosi del Signore.

Certamente anche Pietro e i suoi compagni erano come noi, peccatori, deboli, timorosi, ma alla chiamata del Signore, senza incertezze, hanno deciso di seguirlo, iniziando con Lui un nuovo percorso.

Anche noi come loro, dobbiamo amarlo, perché Lui per primo ci ha voluto bene, fino a morire per noi sulla croce.

Durante la vita, da parte nostra ci saranno dubbi, contraddizioni e infedeltà al Vangelo, ma non disperiamo, una caduta non è la fine della corsa, l'importante è rialzarsi e riprendere con nuovo vigore il cammino dietro al Signore, con la certezza della Sua amicizia e misericordia, consapevoli che senza di Lui, per quanto ci possiamo dare da fare, le nostre reti resteranno sempre inevitabilmente vuote e alla fine saremo considerati servi incapaci e inutili.

Sia lodato Gesù Cristo.

Enzo

postmaster@missionedipregiera.it